

da Guglielmo III (e non già II, siccome da noi fu detto poc' anzi) conte di Poitiers, che si prese cura della loro educazione, e li fece riconoscere come re francesi in quelle parti dell'Aquitania che a lui soggiacevano; locchè si scorge nella data di un atto del cartolare d'Uzerche nel Limosino che così è concepita: *Anno Incarnat. Domini M^o VIII* (Mabillon leggeva MIX), *regnante Roberto et Ludovico et Carloino* (*Blondel, Geneal. franc. plenior assert.*, pag. 37). Ignorasi però, od almeno non si sa con certezza, che cosa divenissero dopo quest'epoca. Parlando ora delle due figlie di Carlo, Gerberga, la maggiore, sposò Lamberto conte di Louvain, ed Ermengarda, la seconda, divenne moglie di Alberto conte di Namur (V. *gli articoli dei loro mariti*).

OTTONE.

OTTONE figlio del duca Carlo e di Bona fu scelto a successore del padre nella bassa Lorena, e cessò di vivere nell'anno 1005 (*Sigebert*) senza lasciare veruna posterità. Questi, secondo alcuni pretendono, fu l'ultimo maschio della schiatta di Carlomagno. Riferisce Fisen com'egli stabilisse la sua residenza a Bruxelles egualmente che il padre suo. Gerberga ed Ermengarda, le due sorelle di esso, gli succedettero nei beni allodiali; e la porzione della maggiore, dicono varie cronache, fu Bruxelles con qualche altro luogo nei dintorni di Vilvorde, Tervuren, ed una parte della selva di Sogne. Ignoriamo quale porzione toccasse ad Ermengarda.

GOFFREDO III.

1005. GOFFREDO figlio di Goffredo il Vecchio conte nelle Ardenne, e conte pure di Verdun, che il p. Barre asserisce senza verun appoggio essere stato da Ottone adottato, fu scelto a successore di questo duca dall'imperator Enrico II in forza delle raccomandazioni di Gerardo vescovo di Cambrai, giusta quanto ne dice Balderico, o Baudri, e ricevette dalla sua mano l'investitura. Egli godeva prima d'allora, in virtù della disposizione del suo genitore,